

veramente anno di riposo quanto a nuove fondazioni. Perciò fin d'ora raccomando caldamente di non prendere impegni di fondazioni per quell'anno, riservando così il personale, che sarà disponibile, a rinforzare le Case che se ne troveranno più bisognose.

Raccomando caldamente ai Direttori di procurare che questa lettera venga al più presto letta in conferenza plenaria di tutti i Confratelli.

Felice esito dell'VIII Capitolo Generale.

Come apprezzano le opere nostre.

N. 19.

Roma, 1898.

Ottava della Festa dell'Immacolata Concezione.

Carissimi Figli in G. C.

L'anno 1898, che sta per finire, sarà sempre memorando nei fasti della nostra Pia Società. Voi desidererete sapere quali cose specialmente le aggiunsero lustro, ed io a comune consolazione, e dirò anche, a comune edificazione vengo ad esporvele.

1. Merita d'essere accennata in primo luogo la riuscitissima adunanza del nostro ottavo Capitolo Generale. Queste generali adunanze sono invero sempre importanti, ma questa dobbiamo dirla importantissima. I due nostri cari Vescovi Mons. Cagliero e Mons. Costamagna, vennero fin dall'America con tanto loro disagio a darle splendore. E noi abbiamo ammirato con quanta cordialità si assisero in

mezzo a noi, con quanta assiduità assisteremo alle conferenze, e con quanto zelo ed esperienza ci abbiano aiutati per cercare i mezzi pratici onde conservare sempre meglio tra noi il vero spirito del nostro gran fondatore e padre D. Bosco. Vennero pure, malgrado il grande dispendio, ad edificarci col loro contegno ed a portare il contributo della loro esperienza gli Ispettori tutti d'America, due soli eccettuati, che non poterono venire, e vari Direttori; il tutto in conformità alle nostre regole. Vi assisteremo tutti gli Ispettori d'Europa con quasi tutti i Direttori. Anzi d'Italia forse due soli Direttori ne furono assenti per ragioni particolari.

Oh! quanti motivi abbiamo di ringraziare il Signore! sebbene il numero degli intervenuti sia stato di gran lunga superiore a quello dei Capitoli precedenti, tra tanti e sì pericolosi viaggi non avvenne nessuna disgrazia. Durante il Capitolo poi tutto riuscì bene; l'ordine delle sedute, l'operosità delle Commissioni, la carità nelle discussioni, la compattezza delle deliberazioni hanno superato quanto si poteva aspettare.

Credo farvi cosa grata comunicandovi fin d'ora il verbale di chiusura che compendia quel che nel Capitolo si trattò, intanto che si sta lavorando per coordinare le materie trattate in esso. Spero in tempo non troppo lungo potervi comunicare ufficialmente le deliberazioni in esso prese. — Eccoli pertanto il verbale suindicato:

VERBALE

dell'VIII Capitolo Generale della Pia Società Salesiana.

"L'anno del Signore 1898 alle 17 $\frac{1}{2}$ (5 $\frac{1}{2}$ pom.) del 29 agosto ebbe principio, in conformità del C. VI, art. 3

delle Regole e del C. I del Regolamento pei Capitoli Generali, l'VIII Capitolo Generale nella casa nostra di Valsalice in Torino, presso la tomba del sempre Car.mo nostro padre e fondatore D. Bosco. Il Capitolo fu aperto con la presidenza del Rev.mo Sig. D. Rua Michele e con l'assistenza degli Ecc.mi Vescovi, Mons. Giovanni Cagliero, titolare di Magida, Vicario Apostolico della Patagonia, Direttore spirituale emerito ed Onorario e Vicario Generale per tutte le Case dell'America sul versante dell'Atlantico; e Mons. Giacomo Costamagna, titolare di Colonia, Vicario Apostolico di Mendez e Gualaquiza e Vicario Generale per tutte le Case dell'America sul versante del Pacifico. Vi presero parte tutti i Membri del Capitolo Superiore col Segretario (eccettuato D. Lazzerò Giuseppe assente per malattia), il Procuratore Generale, il Maestro dei Novizi, il Vicario per le Figlie di Maria SS. Ausiliatrice, tutti gl'Ispettori, eccettuato Mons. Fagnano Giuseppe, Prefetto Apostolico ed Ispettore della Patagonia Meridionale, e D. Peretto Carlo, Ispettore del Brasile, rappresentanti, il primo da D. Borgatello Maggiorino, Direttore dalla Casa di Puntarenas, il secondo da D. Foglino Michele, Direttore della Casa di S. Paolo, e quasi tutti i Direttori delle Case dell'Antico Continente unitamente ad alcuni altri dell'America. Il Presidente, Sig. D. Rua, diede anzitutto comunicazione di una lettera di S. E. il Cardinale Rampolla in data 27 agosto u. s., allegata al presente verbale, con cui la prefata Eminenza partecipava come il S. Padre Leone XIII impartiva a tutti i Soci l'*Apostolica Benedizione pregando Iddio che voglia diffondere sopra di essi larga copia di grazie, onde*

tutto riesca a maggior gloria di Dio e vantaggio della Chiesa. Si passò quindi alla nomina dei Segretari, che furono: D. Rinaldi G. B., Direttore della Casa di Faenza e D. Luchelli Alessandro, Direttore della Casa di Varazze, al quale ultimo, avendo il Rettor Maggiore dopo due giorni dato altra destinazione (per bisogni urgenti della Congregazione), fu dallo stesso Sig. Rettor Maggiore sostituito D. Porro Antonio, Direttore della Casa di Alassio. Fu pure eletto nella persona di D. Piscetta Luigi, Direttore della Casa di Val-salice, il Segretario minutante per l'elezione dei Membri del Capitolo Superiore e del Maestro dei Novizi. Gli schemi proposti erano dieci, affidati ciascuno per l'esame e per la relazione ad altrettante Commissioni a norma dell'art. 6 del Regolamento de' Capitoli Generali, schemi che furono tutti discussi sulla relazione stampata delle singole Commissioni, che veniva distribuita prima della discussione, ai Membri del Capitolo Generale e ai rispettivi consulenti.

" Nel mattino del 30 dello stesso mese fu fatta l'elezione dei Membri del Capitolo Superiore e del Maestro dei Novizi in conformità di quanto prescrivono le Regole e le Deliberazioni Capitolari. Bisogna però qui notare che il Sig. D. Rua avrebbe dovuto scadere solo nel Febbraio 1900 dalla sua carica di Rettor Maggiore. Ma egli inviò istanza al S. Padre perchè, ad evitare il grave disturbo e la non men grave spesa occorrente per la convocazione da tutte le parti del mondo di un numero così grande di Soci per la sola elezione del Rettor Maggiore si degnasse permettere che questa elezione fosse anticipata, avesse cioè luogo ora stesso contemporaneamente all'elezioni degli altri Membri

del Capitolo Superiore. E il S. Padre con Rescritto del 20 corrente u. s., che viene allegato al presente verbale, accondiscendeva benignamente all'istanza a tal effetto inoltrata.

" Tornando ora all'elezione, furono per prima cosa, a norma dell'art. 32 delle Deliberazioni Capitolari, sorteggiati tre scrutatori e due segretari. Ruscirono scrutatori D. Melano Giovanni, Direttore della Casa di Ascona nella Svizzera, D. Barni Federico, Direttore della Casa del Capo di Buona Speranza nell'Africa del Sud, e D. Balzola Giovanni, Direttore della Colonia Teresa Cristina nel Brasile. Ruscirono Segretari D. Brusasca Natale, Direttore della Casa di Comacchio Ferrarese, e D. Grandis Luigi, Direttore della Casa di Cavaglià in Piemonte.

" L'elezione fu aperta sotto la presidenza di Don Belmonte Domenico, Prefetto Generale della nostra Pia Società, secondo che prescrivono le regole per le elezioni del Rettor Maggiore ".

Per non dilungarmi troppo col riferire tutti i voti che furono dati, porrò qui il semplice risultato finale. Fattosi lo scrutinio dei voti dati per l'elezione del Rettor Maggiore, riuscì rieletto il povero sottoscritto, che dovette allora ripigliare la presidenza.

Procedendosi all'elezione degli altri Membri del Capitolo Superiore, ruscirono rieletti i medesimi che erano in carica, ad eccezione del Sig. D. Lazzerò, che per essere da lungo tempo tribolato da infermità, venne sostituito nella sua qualità di Consigliere dal Sig. D. Giuseppe Bertello. Gli elettori, desiderosi di dare al Sig. D. Lazzerò una prova

della loro inalterabile stima, lo nominarono per acclamazione Consigliere Professionale Emerito ed Onorario.

" Nel mattino del 31 seguente si ripigliarono le conferenze del Capitolo Generale, in principio o nel corso delle quali il Sig. D. Rua dava preziosi ricordi od avvisi tendenti al maggior bene della Società ed al miglioramento de' singoli Soci. Il Capitolo Generale terminò alle ore 13 (1 pom.) di oggi 3 Settembre, onorato nel suo finire dall'intervento di S. Em. il Cardinal Achille Manara, Vescovo di Ancona, che benedisse ai Soci congregati, e di S. Ecc. Monsignor Agostino Richelmy, Arcivescovo di Torino, che evocò con affettuoso slancio la memoria di D. Bosco ed augurò che i Salesiani camminino sempre sulle orme del loro santo Fondatore.

" Alle 18 $\frac{1}{2}$ (6 $\frac{1}{2}$ pom.) fu cantato solennemente il *Te Deum* e si diede la benedizione col SS. Sacramento.

" Torino, 3 Settembre 1898.

" (Seguono le firme de' Membri del Capitolo Generale) "

LETTERA DEL SANTO PADRE

al Rev. Sac. Cesare Cagliero Proc. Generale dei Salesiani

ROMA.

Rev.do Signore,

" Il Santo Padre ha appreso con piacere l'adunanza che avrà luogo a Torino il prossimo 29 Agosto, di tutti i Direttori e Soci aventi diritto, per la elezione del Rettor Maggiore e dei Membri del Capitolo Superiore. Apprese altresì

con aggradimento che dopo ciò si terrà il Capitolo Generale della Congregazione Salesiana di D. Bosco. Volendo pertanto la Santità Sua dare alla Congregazione stessa un attestato della sua benevolenza, si compiacque impartire a tutti i Soci che all'una e all'altra adunanza assisteranno, l'Apostolica Benedizione, pregando Iddio che voglia diffondere sopra di essi larga copia di grazie onde tutto riesca a maggior gloria di Dio e vantaggio della Chiesa.

" Coi sensi di ben distinta stima, passo a raffermarmi
Di V. S. Rev.

Roma, 27 Agosto 1893.

Aff. mo nel Signore
M. Card. RAMPOLLA".

RISPOSTA ALLA MIA ISTANZA
per anticipare l'elezione del Rettor Maggiore.

Ex aud. SS.mi, die 20 Aug.

SS. D. N. LEO PP. XIII

Audita infrascripti relatione, attentis specialibus casus adiunctis, attentoque insuper consensu Rectoris Majoris Sodalium Salesianorum, facultates omnes necessarias casui et opportunas, ad effectum intentum precibus consequendum, benigniter elargiri dignatus est.

L. M. Card. PAROCCHI
Cong. Salesian. Protector.

2. Altra cosa che aggiunge lustro e splendore alla nostra Pia Società fu appunto il modo con che avvenne l'elezione di vari Membri del Capitolo Superiore.

La carità, la concordia, il desiderio della gloria di Dio e del bene della Congregazione diressero ogni mossa. Per parte mia io vi posso assicurare che la quasi unanimità, con cui mi si volle rieleggere, malgrado la mia pochezza, mi persuade sempre più della vostra venerazione pel nostro amatissimo Fondatore D. Bosco, che mi aveva eletto suo Vicario negli ultimi anni di sua vita, come pure del vostro pieno ossequio al Vicario di G. C., che si degnò subito dopo la morte di lui designarmi a suo Successore. Questa vostra fiducia mi anima sempre più ad occuparmi con coraggio del bene della Congregazione. Mentre caldamente mi raccomando alla carità delle vostre orazioni, affinchè meno indegnamente possa compiere il mio uffizio, debbo annunziarvi che la mia elezione venne confermata dalla S. Sede, secondo che esigono le nostre Costituzioni, con Rescritto della S. Congregazione dei VV. e RR. del 26 Novembre 1898. Il 13 corrente ebbi la dolce consolazione d'essere ammesso all'udienza del S. Padre. Egli, fattomi sedere presso di sè, dopo essersi congratulato per la rielezione, con paterno affetto mi interrogò con vivo interesse dell'andamento della nostra Pia Società, mostrando gran desiderio che si coltivino con ardore gli studi filosofici e teologici; in fine m'impartì l'Apostolica Benedizione per tutta la nostra Pia Società, pei nostri Cooperatori e per tutti i nostri allievi. Vi prego pertanto di comunicarla a tutti, esortando tutti a pregare con fervore pel Vicario di G. C.

Ugualmente fu consolante e gloriosa per la nostra Pia Società l'unione nel rieleggere gli altri Membri del Capitolo Superiore. Essi mi avevano aiutato potentemente negli anni precedenti, e godo qui poterne fare di nuovo solenne testimonianza, come già feci nel Capitolo Generale subito dopo la loro elezione, lieto che siano stati rieletti senza che neppure su di uno sia stato necessario un secondo scrutinio. Son certo che essi continueranno ad aiutarmi efficacemente colla loro opera e col loro consiglio, e che tra tutti si promuoverà la gloria di Dio ed il bene delle anime. L'essere stati rieletti tutti i Membri del Capitolo precedente, ad eccezione del Sig. D. Lazzerò, impedito da infermità, mi pare un segno chiaro che la Congregazione cammina bene, animata da sentimenti di reciproco affetto e confidenza.

L'averè poi eletto come Membro Onorario a vita quel caro Confratello (che per motivo di sanità non poteva più dimorare regolarmente col resto del Capitolo, come prescrivono le nostre Costituzioni, nè disimpegnare effettivamente i suoi incarichi), mi ha ancor più ricolmo di consolazione. Era questo un giusto tributo di riconoscenza e di affetto verso chi tanto si occupò pel bene della Pia Società nostra come Consigliere durante circa venticinque anni.

Io pertanto vi presento qui ufficialmente i nuovi eletti membri del Capitolo Superiore:

Prefetto.

Sac. DOMENICO BELMONTE.

Direttore Spirituale.

Sac. PAOLO ALBERA.

Economo.

Sac. LUIGI ROCCA, già prima da me sostituito al compianto D. Antonio Sala, chiamato dal Signore all'eternità durante l'ultimo sessennio.

Consiglieri.

Sac. FRANCESCO CERRUTI — Sac. CELESTINO DURANDO — Sac. GIUSEPPE BERTELLO.

E tra questi io scelgo nuovamente D. Francesco Cerruti a Consigliere Scolastico ed eleggo D. Giuseppe Bertello a Consigliere Professionale al posto del caro D. Lazzerò, che, come sopra si disse, qui vi presento come Consigliere Onorario a vita, quale venne proclamato ad unanimità dagli elettori plaudenti; come pure vi presento a Maestro dei Novizi il Sac. Giulio Barberis. Contemporaneamente vi partecipo di aver nominato D. Giuseppe Monateri, Ispettore delle Case della Sicilia; D. Giuseppe Bologna, Ispettore delle Case della Francia del Nord, e D. Pietro Perrot, Ispettore delle Case della Francia del Sud.

3. Queste, direi quasi, glorie e consolazioni interne della Congregazione furono in quest'anno accresciute da altre che ci vennero dal di fuori. Il 1898 sarà memorando nella storia della città di Torino per l'Ostensione della SS. Sindone. In tale circostanza migliaia e migliaia di pellegrini vennero a visitare il tempio di Maria SS. Ausiliatrice ed a farvi le loro divozioni; tutti poi vollero vedere la camera, dove morì il nostro caro padre D. Bosco. Voi avete già letto queste notizie nel *Bollettino* e vi sarete certo consolati ve-

dendo tanto e così generale entusiasmo per Maria SS. Ausiliatrice e per D. Bosco.

In Settembre poi ebbe luogo pure in Torino il Congresso Mariano di sempre carissima memoria, ed in questo un oratore in particolare volle far risaltare come la nostra Congregazione sia sempre stata calda promotrice della divozione a Maria SS. ed all'Augustissimo Sacramento. Durante il Congresso Mariano abbiamo pure avuto occasione di radunare un piccolo congresso pei Direttori ed i Decurioni dei Cooperatori Salesiani, il che contribuirà, speriamo, al bene della nostra Congregazione.

Ma quello che giovò maggiormente a far conoscere le Opere Salesiane, si fu l'Esposizione d'Arte Sacra e delle Missioni Cattoliche, che ebbe luogo in Torino dal Maggio al Novembre. Alla splendida riuscita di questa Esposizione contribuì anche la nostra Pia Società colla molteplicità e varietà di oggetti e lavori da noi esposti. Invero oltre al plauso dei numerosi visitatori, ammirati specialmente dal contributo delle nostre Missioni, si ebbero vari distinti premi. Parecchie medaglie furono assegnate ai lavori dei Salesiani; come pure medaglie, menzioni ed anche un premio in danaro vennero destinati alle Figlie di Maria Ausiliatrice. Non solo l'Esposizione di Arte Sacra, ma eziando la Generale decretò Diploma di Medaglia d'Oro alle Opere Salesiane. Ma quello che più ci consolò fu il *premio unico* toccatoci come istituzione di beneficenza. Come ben sapete, in occasione dell'Esposizione una pia persona con generosa elargizione stabilì un premio di L. 5000 da destinarsi a *quell'istituzione Italiana, che ispirandosi alla Religione Cat-*

tolica ed alle necessità dei tempi moderni meglio provvedesse ai bisogni morali e materiali delle classi meno abbienti in Italia. Or bene questo è il premio che la Giuria dell'Esposizione credette giusto assegnare a noi. E questo mi consola grandemente, non solo per le L. 5000, che in queste circostanze della partenza dei Missionari ci tornarono di grandissimo aiuto, ma molto più per vedere che l'opera nostra è riconosciuta ed apprezzata. Il che deve farci animo a perseverare nella via tracciataci da Don Bosco e con l'opera nostra corrispondere ai bisogni dei tempi, procurando rendere le nostre povere fatiche di gradimento al Signore, a cui unicamente ora e sempre vogliamo sia onore e gloria.

4. Sì, mentre ringraziamo il Signore per tutte queste cose che giovarono allo splendore della nostra Pia Società, continuiamo a sforzarci per procacciar la maggior gloria di Dio ed il bene delle anime, corrispondendo alle grazie di Dio ed alla fiducia degli uomini in noi riposta. Cerchiamo di renderci utili ogni dì più al nostro prossimo, e queste onorificenze invece di farci invanire, servano a stabilirci maggiormente in umiltà, ricordando che è Iddio che fa tutto e noi non siamo che strumento nelle mani sue, i quali bene spesso non facciamo che impedire il maggior bene che il Signore vorrebbe da noi. Basterebbe un atto di vanità e di superbia da parte nostra, perchè Iddio ritirasse la sua mano; allora in noi la luce si convertirebbe in tenebre e diventeremmo abbietti agli occhi di Dio e degli uomini. Sì, continuiamo a lavorare molto nelle opere del Signore; accresciamo quant'è possibile l'attività nostra, ma soprattutto cerchiamo di raddoppiare il buon spirito ed in pari tempo

esclamiamo dal più profondo del cuore con sentimento di umiltà e di verità: *Servi inutiles sumus.*

5. Ma passo ora ad altra cosa che non vi farà meno piacere. La causa per la Beatificazione di D. Bosco fa ogni anno nuovi passi. Avrete già saputo, ed io ve lo comunico ufficialmente, che la S. Sede ha incaricato il veneratissimo Arcivescovo di Torino a raccogliere gli scritti del nostro buon padre D. Bosco per esaminarli. Mentre io vi unisco qui l'ordinanza del veneratissimo nostro Arcivescovo, do nel medesimo tempo ordine a voi di radunare quanto prima gli scritti che avete di D. Bosco e di mandarmeli. Quelli che desiderano riaverli, possono star sicuri che saranno loro restituiti, purchè uniscano un biglietto, in cui esprimano questo loro ben legittimo desiderio. Essendo questo un obbligo di coscienza, come potete apprendere dall'ordinanza di Mons. Arcivescovo, io non aggiungo parola. Invece mi metto a disposizione vostra qualora sorgesse qualche difficoltà, in proposito, per aiutarvi a scioglierla. Questa circostanza mi porge intanto il destro di raccomandarvi che sempre si continui di pregare per questo scopo. Pregate voi, fate pregare i vostri giovani e speriamo che la bontà del Signore si manifesti una volta di più onorificando quel caro nostro padre, che gli fu servo così fedele e così docile strumento della sua Provvidenza, e che in tutta la sua vita mirò unicamente alla maggior gloria di Lui ed alla salute delle anime.

6. Altra cosa pure consolante. L'anno scorso vi notificava che la Santa Sede si degnò di concedere alla nostra Congregazione la Messa propria in onore di San Francesco di

Sales. Ora detta Messa fu stampata ed è a disposizione di tutti. Ne mando una copia ad ogni Casa; chi ne abbisognasse di più ne faccia richiesta alla Libreria dell'Oratorio di Torino od alle altre nostre Librerie. Anche di questa speciale concessione della S. Sede dobbiamo dar grazie al Signore.

7. Ed ora due osservazioni, che torneranno utili alla nostra cara Congregazione.

Sapete che nelle Deliberazioni (art. 335) è prescritto che dovendo un Confratello andare in altra Casa, anche per ragion di passaggio, dev'essere munito di una lettera o biglietto del Direttore della Casa donde parte, in cui si dica la ragione del viaggio, il tempo da fermarsi ecc. Questa prescrizione è di somma importanza ed è necessario che sia puntualmente osservata da tutti. Io mi credo in dovere di ricordarlo ai nostri cari Direttori, essendomi pervenute varie lagnanze di Direttori che si videro arrivare Confratelli, anche con bisogno di fermarsi due o tre giorni, alcune volte non sufficientemente provvisti di danaro pel resto del viaggio, e tutto questo senza alcun avviso.

D'altra parte credo pure necessario ricordare, sia ai Direttori sia agli altri Confratelli, che passando qualche Confratello nella loro Casa venga trattato con sincera cordialità, come devesi fare tra buoni fratelli, prendendone amorevolmente cura, in guisa che abbia ad esclamare: *Oh quam bonum et quam iucundum habitare frates in unum!*

8. L'altra osservazione riguarda gli Oratorii Festivi. Vi assicuro che ebbi quest'anno molte consolazioni al vedere che si accrebbe di molto il numero degli Oratorii Festivi,

come pure al sentire l'impegno di ciascun Direttore per regolarli al bene. Nelle Deliberazioni di quest'ultimo Capitolo Generale troverete norme sempre più precisate per far fiorire e per dirigere convenientemente gli Oratorii Festivi. Una cosa tuttavia voglio accennarvi fin d'ora, perchè di molta importanza. Vedo in generale che si propende molto a dare grande importanza alla parte musicale ed alla drammatica; e ciò in alcuni luoghi anche a scapito dei catechismi. Bisogna far bene attenzione di non dimenticare il motivo per cui vennero fondati dall'indimenticabile nostro padre Don Bosco gli Oratorii. Il fine principale, principalissimo è per far imparare il catechismo ai giovani, far loro santificare la festa e tenerli lontani in detti giorni dai cattivi compagni. La musica, il teatrino ed altri simili divertimenti sono mezzi e non altro; perciò specialmente nelle città possono esser utili; nei paesi talvolta non sono neppure convenienti. Dove sono utili si possono mettere in opera; ma sempre con parsimonia e solo come mezzi per attirare i giovani e renderli perseveranti nel loro intervento. Mentre invece il far imparare il catechismo è il fine per cui si tengono aperti gli Oratorii; perciò mi raccomando che non si lasci mai di fare il catechismo e che non se ne riduca il tempo. Questo deve essere almeno di mezz'ora, senza contare la recita od il canto del *Pater* prima, e degli Atti di Fede dopo. Anzi neppure l'esposizione dell'esempio, dove lodevolmente si usa, non dovrebbe entrare nella mezz'ora di catechismo. Io so che voi non desiderate altro che il bene dei giovani, perciò sono sicuro che pratterete ben volentieri questa mia raccomandazione.

La nostra cara Madre Maria Ausiliatrice Immacolata ci assista e ci aiuti a tener lontano il peccato da noi e dalle nostre Case.

Abbiatemi sempre quale ho il piacere di raffermarmi

Vostro aff.mo in G. e M.

Sac. MICHELE RUA.

Il Sacramento della Penitenza. Norme e consigli.

N. 20.

Torino, 29 novembre 1899.

Carissimi Ispettori e Direttori,

Mentre d'ordinario le mie circolari s'indirizzano a tutti indistintamente i membri della famiglia Salesiana, questa volta la mia parola è diretta particolarmente a voi, cui la fiducia dei Superiori Maggiori ha posti a capo delle nostre Case in qualità d'Ispettori e Direttori. A voi è ben noto come per la missione che avete ricevuto, dovete essere le guide di altri Confratelli nel sentiero della perfezione, le sentinelle vigilanti dei giovanetti affidati alle vostre cure, i custodi dello spirito di D. Bosco, gli interpreti autorevoli delle intenzioni dei Superiori, anzi i rappresentanti della loro stessa autorità. Foste collocati sul candelabro affinchè diffondeste tutto all'intorno viva luce di scienza e di virtù. Giova sperare che voi, consci dell'altezza a cui foste elevati, nulla risparmiere per corrispondere all'aspettazione dei Superiori,